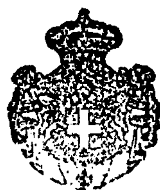


Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 9 settembre** — **Numero 224**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 1339 col quale è istituita una medaglia per i benemeriti per opera di soccorso in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915* — **Relazione e decreto Luogotenenziale** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Nonantola (Modena)* — **Decreto Luogotenenziale** *per la declassificazione d'un tratto di strada comunale dall'elenco delle provinciali di Ferrara* — **Ministero dell'interno**: *Commissione Reale pel credito comunale e provinciale — Avviso — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Divieto di esportazione* — **Amministrazione della Cassa depositi e prestiti** - Direzione generale degli Istituti di previdenza: *Elenco degli assegni di riposo conferiti agli insegnanti elementari, loro vedove ed orfani minorenni durante il 4° trimestre 1914* — **Ministero delle finanze**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero della marina**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero delle poste e dei telegrafi** - Direzione generale dei vaglia e dei risparmi - Casse di risparmio postali: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1915* — **Ministero del tesoro**: *Disposizioni nel personale dipendente* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Notizie varie — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1339** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una medaglia per gli enti e per le persone, che, in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915, hanno acquistato titolo di pubblica benemerenza, prestando comunque opera soccorritrice ai superstiti e concorrendo con cospicue elargizioni in loro favore, sia provvedendo ai servizi di salvataggio, sanitari o amministrativi, sia ai bisogni materiali o morali dei danneggiati.

Rimangono ferme le disposizioni del R. decreto 30 aprile 1851, n. 1168.

Art. 2.

La medaglia sarà d'oro, d'argento o di bronzo, secondo il grado di merito.

Art. 3.

La medaglia, della larghezza di tre centimetri e mezzo, porterà da un lato l'effige di S. M. il Re con la scritta intorno: « VITTORIO EMANUELE III »: dall'altra una corona di quercia con la leggenda: « TERREMOTO 13 gennaio 1915 ».

Le persone decorate porteranno la medaglia al lato sinistro del petto.

Il nastro sarà di seta color rosso scarlatto orlato di nero, della larghezza di 36 millimetri, oltre a 6 millimetri per ognuno degli orli.

Art. 4.

Le medaglie potranno essere conferite a tutte le persone o enti che dal 13 gennaio 1915 a tutto giugno 1915 prestarono opera soccorritrice per gli scopi indicati nell'art. 1.

Art. 5

L'accertamento dell'opera prestata dalle persone nei luoghi predetti dovrà effettuarsi mediante attestazione:

a) dei capi locali delle varie Amministrazioni dello Stato e dei capi dei vari corpi militari per quanto concerne le persone appartenenti a tali Amministrazioni o corpi;

b) del Consiglio centrale dell'Associazione della « Croce Rossa » italiana per le persone che fecero parte di squadre o Comitati di soccorso, e anche per le persone che isolatamente abbiano prestata opera soccorritrice.

Art. 6.

Il termine per presentare agli uffici competenti le attestazioni di cui all'art. 5 è fissato al 30 ottobre del corrente anno.

Art. 7.

In base alle attestazioni di cui all'art. 5, il conferimento della medaglia sarà da Noi fatto con la concessione del relativo diploma, su proposta del ministro per gli affari dell'interno, in seguito a parere di una Commissione composta;

a) di un consigliere di Stato, presidente, designato dal ministro dell'interno;

b) del direttore generale dell'Amministrazione civile;

c) del direttore generale della sanità pubblica;

d) del direttore generale della pubblica sicurezza;

e) del direttore generale dei servizi speciali del Ministero dei lavori pubblici;

f) di un ufficiale generale designato dal Ministero della guerra;

g) del comandante del corpo dei vigili di Roma.

L'ufficio di segreteria della Commissione sarà disimpegnato da un funzionario del Ministero dell'interno.

Art. 8.

Le disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 non sono applicabili nel caso previsto dal R. decreto 11 ottobre 1884, n. 2706. In tal caso la medaglia potrà essere conferita da Noi sulla semplice proposta del ministro degli affari dell'interno.

Art. 9.

Insieme al diploma saranno consegnate agli enti ed alle persone decorate le medaglie coniate a spese dello Stato.

Art. 10.

I nomi dei decorati saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 agosto 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nonantola (Modena).*

ALTEZZA!

Un'inchiesta eseguita sul funzionamento della amministrazione comunale di Nonantola in seguito ad un deficit di L. 2486 verificatosi per l'indebito maneggio di denaro del Comune da parte di un impiegato, ha messo in evidenza gravissime irregolarità.

Senza l'osservanza delle formalità prescritte dalla legge per l'ordinamento contabile e di cassa, fu sostituito al tesoriere un impiegato, nella riscossione di somme di spettanza del Comune, nel pagamento dei mandati e nell'erogazione di somme senza regolari ordini di pagamento.

Allo scopo di aumentare i fondi a propria disposizione, furono contratti dagli amministratori mutui cambiari, senza aver ottenute le debite autorizzazioni.

Fu altresì accertato che esiste un manifesto contrasto fra gl'interessi personali degli amministratori quotisti della « Partecipazione » e quelli del Comune; e poichè una gran parte di consiglieri sono altresì *partecipanti*, ne deriva un pericolo grave per la garanzia dei diritti del Comune.

Per favoritismi di parte e senza alcun criterio di giustizia si provvide ad un rimaneggiamento delle imposte e delle tasse locali ed alla loro distribuzione fra i contribuenti.

Per impedire pertanto i gravi pregiudizi che al patrimonio comunale ed al funzionamento dei servizi derivano dalla rimanenza in carica dell'attuale Amministrazione, è necessario, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 31 luglio, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nonantola, in provincia di Modena, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Bernardo Borrelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 23 dicembre 1912, con cui il Consiglio provinciale di Ferrara stabilì di escludere dall'elenco delle proprie provinciali le due strade seguenti:

a) quella detta della Fascinata, che ha origine al ponte della Fascinata sul Naviglio di Primaro tra Ferrara e Traghetto e termina a Santa Maria Codifiume, frazione di Argenta;

b) quella detta Filo Longastrino che, partendo dal ponte della Bastia sul Reno attraversa le due borgate di Filo e di Longastrino ed ha termine al ponte della Madonna del Bosco, pure sul Reno;

Ritenuto che procedutosi, a termini dell'art 14 della legge vigente sulle opere pubbliche alla prescritta pubblicazione di tale deliberazione, contro di essa reclamò il comune di Argenta con due memoriali 17 marzo e 23 giugno 1913, facendo rilevare come la proposta declassificazione non poggi su fatti nuovi che abbiano modificato i caratteri di provincialità delle strade di cui si tratta, caratteri riconosciuti con i Regi decreti 31 gennaio 1871 e 15 febbraio 1885 che includevano tra le provinciali le strade stesse; al contrario, per gli accresciuti traffici, per l'aumento della popolazione, per lo sviluppo delle industrie o dei commerci l'importanza di esse deve ritenersi aumentata;

Considerato che i caratteri che le strade debbono avere per essere dichiarate provinciali sono stabiliti dalla legge con criteri di cui si deve fare applicazione in ogni caso speciale, tenuto soprattutto conto della importanza che le strade hanno nel sistema delle comunicazioni e nello svolgimento del traffico sul territorio provinciale;

Che una volta stabiliti questi criteri, essi non possono più essere disconosciuti, se non per mutamenti che siano sopravvenuti, ovvero per il riconoscimento di errori che possono essere stati causa della dichiarazione di provincialità, che altrimenti non si sarebbe fatta;

Considerato che la strada Filo Longastrino fu dichiarata provinciale perchè si giudicò che ne avesse le condizioni avuto riguardo sia al sistema delle comunicazioni sia al traffico, e che le condizioni stesse non sono mutate, anzi devesi riconoscere che il traffico vi è aumentato per le bonifiche dei terreni che fiancheggiano la strada, sicchè, mantenendo essa integri i caratteri di provincialità, non è da accogliersi la proposta dell'Amministrazione provinciale di escluderla dal novero delle sue provinciali;

Considerato che invece la strada detta della Fascinata venne inscritta fra le provinciali, specialmente perchè si ritenne che provinciale fosse la sua continuazione nel territorio bolognese, in maniera che la strada medesima avrebbe costituita la comunicazione provinciale ed ordinaria fra le due provincie di Ferrara e di Bologna, comunicazione che è invece formata dalla strada detta di Zenzalino, perchè la continuazione della strada della Fascinata in territorio bolognese è costituita da una strada comunale;

Considerato che pertanto è venuto a mancare per questa linea stradale il fatto che determinò la sua classificazione fra le provinciali e poichè essa non ha altri caratteri che esigano di mantenerla tra le provinciali, deve essere cancellata dall'elenco delle provinciali stesse;

Ritenuto che il Consiglio comunale di Argenta, interpellato a termini ed agli effetti dell'art. 15 della vigente legge sulle opere pubbliche, con deliberazione 4 febbraio 1915, ha insistito per il completo annullamento della deliberazione 23 dicembre 1912 del Consiglio provinciale di Ferrara e quindi anche per il rigetto della proposta di declassificazione della strada della Fascinata, asserendo che l'inclusione di questa

tra le provinciali fu determinata da tutt'altri motivi che non fosse quello di mettere in più diretta comunicazione le due provincie di Ferrara e di Bologna, mediante la detta strada ed il suo prolungamento in territorio bolognese;

Che tale affermazione è ricisamente contrastata da quanto leggesi nel voto 14 gennaio 1871, n. 21, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, in cui, pronunziandosi sulla proposta classificazione tra le provinciali della strada della Fascinata, si osserva che essa forma il naturale prolungamento della strada provinciale da Minervio a Torricella in provincia di Bologna, in guisa che viene ad accorciare notevolmente il tragitto tra una estesa porzione della provincia di Bologna e tutta la parte di quella di Ferrara posta ad oriente del suo capoluogo, cosicchè non può dubitarsi che tale strada soddisfi ad una delle condizioni volute dall'art. 13 della legge sulle opere pubbliche citata;

Che conseguentemente il reclamo del comune di Argenta, per quanto riguarda la declassificazione della strada della Fascinata, deve essere respinto;

Ritenuto che, con deliberazione 20 novembre 1914, il Consiglio provinciale di Ferrara, ha stabilito di consentire alla sola declassificazione della sola strada denominata della Fascinata, rinunziando a quella dell'altra strada Filo Longastrino,

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinto parzialmente il reclamo del comune di Argenta è cancellata dall'elenco delle provinciali di Ferrara la strada detta della Fascinata, che ha origine al ponte della Fascinata sul naviglio di Primaro fra Ferrara e Traghetto e termina a Santa Maria Codifiume, frazione di Argenta.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Sersale (Catanzaro)

AVVISO.

Si rende noto, a chiunque possa avervi interesse, che la transazione stipulata il 15 luglio 1915 presso la prefettura di Catanzaro fra il rappresentante della Commissione Reale e i creditori del comune di Sersale in provincia di Catanzaro è stata definitivamente approvata in seduta 28 luglio 1915 dalla suddetta Commissione a sensi dell'art. 25 del regolamento 21 dicembre 1900, n. 501, e dalle LL. EE. i ministri dell'interno e del tesoro con decreto 3 agosto 1915 ai termini e per gli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173.

Per il presidente
BONINO.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Caravaggio cav. dott. Aldo, primo segretario nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

Verdirame dott. Concetto, consigliere aggiunto, nominato R. commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Palizzi (Reggio Calabria).

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1915:

Guidetti cav. dott. Eugenio, consigliere di prefettura, incaricato del servizio delle opere pie della provincia di Bologna.

Con decreto Ministeriale dell'11 aprile 1915:

Mancini dott. Giuseppe, consigliere di prefettura, incaricato del servizio delle opere pie della provincia di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1915:

Castellini dott. Orazio, per anzianità, consigliere aggiunto promosso dalla 5ª alla 4ª classe (L. 2500).

Consiglieri aggiunti di 5ª classe che cessano di essere in soprannumero:

Pisanò dott. Luigi — Dato dott. Costantino — Gulotta dott. Edgardo — Verdirame dott. Concetto — Magri dott. Antonino — Mazzeo dott. Vito — De Luise dott. Luigi — Arinelli dott. Enzo.

Reinserizioni nel ruolo, ai sensi della legge 23 giugno 1913, n. 783:

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1914:

Gasbarri uff. dott. Raffaele, consigliere di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1915:

Miotti cav. dott. Ausonio, consigliere di 2ª classe.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Abita dott. Edoardo, consigliere aggiunto di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Ranieri dott. Umberto, consigliere aggiunto di 4ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Matrangi rag. Francesco, ragioniere, nominato R. commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Caraffa del Bianco (Reggio Calabria).

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1915:

Foti rag. Vincenzo, ragioniere, incaricato del servizio della leva militare del circondario di Gerace (L. 350).

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1915:

Onado rag. Quintino, ragioniere, incaricato del servizio della leva militare del circondario di Cagliari (L. 350).

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1915:

Santoni rag. Giuseppe, ragioniere di 4ª classe, richiamato in servizio militare, considerato in congedo con stipendio sino al 4 marzo 1915 e senza stipendio successivamente non oltre il 4 maggio 1915.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Pagliari prof. dott. Luigi, archivista di 1ª classe, nominato primo archivista di 4ª classe (L. 4000) in applicazione dell'art. 3 della legge 20 marzo 1911, n. 232.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Corsi dott. Furio, archivista di 4ª classe, cancellato dai ruoli perchè assunto ad altro impiego.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Borrelli cav. uff. dott. Federico, vice questore, nominato questore di 2ª classe (L. 7000).

Commissari di 1ª classe nominati vice questori (L. 6500):

Frasca cav. rag. Giuseppe — Piano cav. dott. Federico.

Con decreto Ministeriale del 16 maro 1915:

Cavatore Gregorio, delegato di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 3000), per merito straordinario.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Pecoraro comm. Giuseppe, questore di 1ª classe, collocato a riposo d'ufficio, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Bibolini cav. uff. Giov. Batta, vice questore, id. id. id.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Isgrò dott. Domenico, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Rosingana dott. Giovanni, id. id. id.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Pecoraro comm. Giuseppe, questore di 1ª classe, la sospensione a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio inflittagli con decreto 19 gennaio u. s., è revocata.

Bibolini cav. uff. Gio. Batta, vice questore, id. id.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1915:

Pisani Egisto, commissario di 3ª classe, la sospensione a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio, inflittagli col decreto 19 gennaio decorso, è limitata al solo stipendio e per la durata di giorni 15.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1915:

Polotti Guido, delegato di 3ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 8 (art. 5, lett. *A* del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1915:

Matese Giuseppe, applicato di 2ª classe, promosso alla prima classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1915:

Ferrero Giovanni, applicato di 2ª classe, promosso alla prima classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1915:

Cavani Giovanni, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1915:

Ferri Francesco, applicato di 3ª classe, promosso alla seconda classe (L. 2000).

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Arena Beniamino, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Motta Romano, applicato di 1ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Contaldo Pietro, applicato di 3ª classe, destituito dall'impiego (articolo 55 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Genzano e di Banzi, in provincia di Potenza, è stato, con decreto odierno, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 7 settembre 1915.

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani minorenni durante il 4° trimestre 1914:

Pensioni dirette (maestri o maestre).

Tassi Carolina in Guffanti, L. 803,48.
Tinarelli Everardo, L. 597,96.
Rodriguez Emanuele (supplemento alla pensione già conferita), L. 39,76.
Tozzi Elisa in Rinaldi, L. 1583,34.
Pietrolonardo Maria, L. 1234,86.
Crociati Pio, L. 1220,63.
Spano Francesco, L. 608,80.
Ferraro Luigi, L. 661,22.
Bigaglia Antonietta in Morolin, L. 902,43.
Correale Marianna, L. 1668.
Baggiani Rosa, L. 1125,40.
Izzo Maria, L. 943,78.
Gaudiosi Ignazio, L. 1673,91.
Sebastio Rosaria, L. 1378.
Binetti Rachele, L. 496,74.
Bassoi Margherita in Mattei, L. 631,35.
Ferrari Maria, L. 1325,21.
Negri Teresa, L. 907,69.
Catozzella Angiolina, L. 893,58.
Martini Angela, L. 643,92.
Teruggi Giulietta, L. 700.
Bedeschi Clodomira in Berrotti, L. 525,69.
Crespi Annunciata, L. 940,19.
Lumini Teresa, ved. Gallegari, L. 451,35.
Governa Francesco, L. 469,25.
Fornengo Margherita, L. 1362,20.
Gargiulo G. Battista, L. 1461,11.
Venturini Angela, L. 908,24.
Santi Giuseppe, L. 1267,72.
Ferraro Adele in Segnini, L. 630,27.

Maj Achille, L. 913,85.
Gianforte Alfonso, L. 1420,93.
Mason Amalia, L. 584,93.
Pozzi Sabina, L. 592,23.
De Peri Antonio, L. 329,27.
Cantù Rosa in Roncati, L. 719,64.
Leuzzi Giuseppa, ved. Toccardi, L. 721,35.
Santucci Anna in Mancini, L. 530,33.
La Falce Maria, L. 440,25.
Vigo Teresa, L. 615,16.
Gianotti Ferdinanda, L. 300.
Coccarda Rosaria in Lapentina, L. 1193,32.
Cortese Giovanni, L. 1496,67.
Roveri Enrico, L. 1376,13.
Ricaldone Albina in Rogna, L. 633,94.
Rossi Enrica in Tarlazzi, L. 552,88.
Magnani Adelaide, L. 577,02.
Fanelli Lorenzo, L. 1840,55.
Marchese Bortolo, L. 1464.61.
Poletti Marianna in Binda, L. 1039,15.
Ligiardi Giuseppina, ved. Papone, L. 446,60.
Boggiani Amabile in Soave, L. 300.
Grattini Cleonice in Buccolini, L. 1065,60.
Pezzoli Carolina in Bussolari, L. 1256,45.
Romeo Giuseppe, L. 1104,83.
Quarleri Giuseppe, L. 1470.
Serena Teodorico (supplemento alla pensione già conforita), L. 140.
Paladini Flavio, L. 1337,78.
Giordano Vincenzo, L. 519,87.
Berlusconi Marta, L. 808,52.
Cavalieri Sigismondo, L. 1691,67.
Brega Edoardo, L. 622,71.
Forneris Antonio, L. 587,83.
Cappellari Caterina, ved. Martina, L. 863,20.
Chiodi Teodolinda, L. 941,02.
Foresti Antonio, L. 1469,44.
Santo Nicola, L. 1414,17.
Di Giovanni Tommasina, L. 437,22.
Aprile Celestina in Testore, L. 342,14.
Bevenga Francesca, L. 300.
Bianchi Eugenia in Provaglio, L. 535,84.
Ardizzoni Adele, L. 517,90.
Vitali Casilde in Monaldi, L. 572,22.
Castiglioni Serafina, L. 1285,95.
Fabbri Amelia in Riatti, L. 453,18.
Savini Carolina, L. 351,94.
Papa Costantino, L. 1554,44.
Cavazzoni Rita, L. 408,93.
Mengoni Adele, L. 829,12.
Del Ponte Cesare, L. 1311,79.
Pistillini Maria in Masciotti, L. 971,08.
Rossi Emilia, L. 400.
Pelaia Olimpia, L. 982.
Bullo Ernesta, L. 1281,67.
Valverti Teresa, L. 1237,61.
Rossi Federico, L. 1690.
Roullet Adele, L. 300.
Brunetti Enrichetta, L. 334,11.
Raccuini Geltrude, L. 400.
Noto Rosa, L. 1497,44.
Verna Giuditta, L. 359,96.
Magro Felice, L. 1489,60.
Carlevaris Vincenzo, L. 1378.
Celasco Francesca in Sigalieri, L. 878,33.
Palladini Gervaso, L. 1360,68.
Colucci Emilia, L. 1399.
Macchi Fortunata, L. 400.
Moraca Giuseppe, L. 1610.
Pozzali Maria Rosa in Schivi, L. 660.
Berni Angela, L. 978,97.
Agapito Saveria in Falvo, L. 1127,85.
Vallazza Teresa, L. 1229,56.
Giardini Carolina, L. 603,44.
Trento Rosa in Bartolucci, L. 1793,20.
Rossi Filippa, L. 310,79.
Traversa Maria in Scolari, L. 902,08.
Moraca Antonio, L. 1650.
Martinelli Vincenzo, L. 2032,56.
Rodolfi Alceste, ved. Rocchi, L. 964,18.
D'Angelo Vincenzo, L. 1375,37.
Giannichedda Antonietta in Murgia, L. 350.
Costa Ettore, L. 1624,17.
Marro Paolina, ved. Ollosu, L. 878,53.
Roggio Domenica, L. 1476,11.
Tigoli Carlo, L. 1227,50.
Re Rin Francesco, L. 707,18.
Fran Teresa in Rosas, L. 1571,33.
Gallotti Maria Antonia, L. 1027,37.
Scarpellini Vittorio, L. 496,43.
Pellizzari Teresa in Frabolin, L. 960,89.
Bruni Anna in Guaita, L. 651,32.
Guaita Pietro, L. 931,95.
Palmese Giuseppe, L. 1411,38.
Bolchi Maria, L. 435,75.
Bassi Giovanni, L. 1515.
Giannina Marco, L. 1580.
Pagella Giovanni, L. 795,76.
Duchini Leone, L. 932,33.
Zanelli Eva, L. 775,93.
Artesi Rosario, L. 567,34.
Gabbin Francesco (supplemento alla pensione già conferita), L. 65,17.
Numero Pier Vincenzo, L. 1444,81.
Censi Giuseppe, L. 641,53.
Candana Luisa, L. 659,52.
Sentati Giuseppe, L. 1691,67.
Casdia Francesco, L. 1211,78.
Gaita Gian Domenico, L. 1154,06.
Busson Giuseppe, L. 1529,73.
Balzarini Antonietta, L. 576,73.
Lorice Maria in Miani, L. 350.
Di Stasio Giuseppe, L. 923,68.
Vantini Leopolda, L. 1117,77.
Giurazza Giacomo, L. 1526,25.
Dedè Antonio, L. 1791,67.
Giorlando Pietro, L. 1771,63.
Suman Elisabetta, L. 1403,33.
Agreste Pasquale, L. 1394,22.
Di Pietro Maria, L. 1419,67.
Bozzoli Pasqua in Ghizzolini, L. 400.
Bodini Giovanni, L. 634,90.
Setti Virginia, L. 1115,56.
Cussino Romualdo, L. 1527,22.
Sala Vittoria in Morra, L. 929,47.
Pignatelli Adelia, L. 462,87.
Sorreca Salvatore, L. 1673,63.
Gamba Maddalena, L. 688,05.
Pigozzo Maria in De Lazzari, L. 633,47.
Castellini Anselmo, L. 1092,28.
Gai Gabriella, L. 890.
Martelli Teresa, ved. Boan, L. 811,11.
Ratti Annunziata, L. 1095,56.
Villata Luigi, L. 791,72.
D'Arcangelo Raffaella, ved. Accettalli, L. 1394,67.
Formenti Filippo, L. 559,49.

Zoboli Luigi, L. 1108,72.
Guidasci Giovanni, L. 473,56.
Bertoni Giuseppe, L. 1068,37.
Venè Carolina in Battaglia, L. 1292,78.
Limoncelli Maria in De Tommasi, L. 1113,97.
Scotti Olimpia in De Mateo, L. 683,59.
Santangelo Angela in Zanardini, L. 350.
Cortesi Palmira, ved. Bilocchi. L. 804,05.
Calamia Innocenzo, L. 1572,02.
Richard Guglielmo, L. 914,91.
Falconi Aurelia in Para, L. 1053,54.
Scaletti Vittorio, L. 838,14.
Sorrentini Rosmilda, L. 1230,22.
Novati Adele, L. 1035,14.
Pizzi Maria Rosa in Zardi, L. 1458,29.
Cartasegna Amabile, L. 400.
Fischeo Amabile, L. 1329,95.
Limoncello Grazia in De Matteis, L. 1738,03.
Schivi Temistocle, L. 1432,50.
Menarini Geltrude, ved. Musi, 504,27.
Russo-Naselli Salvatore, L. 2422,50.
Recupito Angela in Scaffa, L. 495,39.
Auzil Luigia, ved. Pividori, L. 573,81.
Pasotti Maria in Zuffi, L. 505,71.
Sassi Caterina, ved. Remondini, L. 714,43.
Muroni Teresa in Piseddu, L. 1351,18.
Denegri Franco, L. 1174,05.
Bortignoni Adelaide, L. 863,76.
Borelli Bianca in Mela, L. 1276.
Palmisani Francesco, L. 1069,14.
Etro Ernesta, L. 576,32.
Testi Emma in Mandrioli, L. 693,25.
Ciceroni Francesco, L. 1730,28.
Colombo Angelo, L. 1039,28.
Salvagnini Maria in Benezzato, L. 833,72.
Nobile Gaetana, L. 1066,99.
Beltrami Luigia in Pieroni, L. 742,66.
Parigi Maddalena in Juriani, L. 1017,39.
Maffei Attilio, L. 1477,78.
Battioni Giuseppe, L. 1660,67.
Allatere Adelaide in Azzolini, L. 899,54.
Mascagni Antonio, L. 930,48.
Pugno Martino, L. 888,93.
Magrino Maddalena, L. 934,37.
Raggi Amalia in Pisani, L. 1423,27.
Sassone Zoraide, L. 300.
Giardina G. Batta, L. 1091,67.
Gioncada Giuseppina, L. 1442,78.
Asvisio Giovanni, L. 1342,55.
Fidora Maria in Boaro, L. 916,59.
Silvestri G. Batta, L. 2323,70.
Domenil Antonio, L. 1473,06.
Comito Salvatore, L. 1053,63.
Carcano Clotilde in Ferrario, L. 1103,73.
Mazzi Pasquale, L. 1169,59.
Baladella Amelia in Malpillero, L. 1102.
Miglio Carlo Giuseppe, L. 1365.
Scrivano Leopolda in Giordano, L. 1430,49.
Cecere Paolo, L. 1494,44.
Bianco Francesco, L. 1708,53.
Pozzi Irene, L. 400.
Castellini Annita in De Giacomo, L. 389,87.
Fradeani Quarta, L. 397,64.
Brioschi Antonietta, L. 950.
Fellini Teodolinda in Siciliani, L. 835,69.
Goini Carlo, L. 1102.
Fondi Leopoldo, L. 869,98.

Cattaneo Margherita, supplemento alla pensione già conferita, L. 50.
Ferrante Francesco, L. 1650.
Tommasini Maria Ida, L. 1147,17.
Albertone Luigi, L. 933,37.
Del Console Caterina in Longo, L. 1072,88.
Lorenzini Maria, L. 557,21.
Guglielminelli Pasquale, L. 538,16.
Vaquez Francesco, L. 1605,79.
Pedaccida Geltrude, L. 697,32.

Pensioni indirette
(vedove con o senza figli minorenni).

Bellanti Giuseppa e figlia, ved. ed orfana del maestro Braido, L. 891,15.
Rondinelli Marianna, id. Rocco, L. 250.
Cappelli Eugenia, ved. del maestro pensionato Ferioli, L. 250,15.
Testa Carolina, id. Coletti, L. 574,93.
Nebiolo Cristina, id. Maggiora, L. 291,08.
Pau Sebastiana, id. Mandaun, L. 629,53.
Mattarozzi Annunziata, id. Somenzi, L. 505,03.
Rossi Clementina, id. Stellati, L. 250.
Amato Carolina, id. Spezzaferri, L. 634,48.
Ongarello Francesca e figli, ved. ed orfani del maestro pensionato Cavallini, L. 509,08.
Vedovi Elisa, id. Zelioli, L. 319,63.
Guzzo Marianna, ved. del maestro Gianforte, L. 7.5,47.
Ruffini Concetta, id. Micozzi, L. 592,15.
Matteucci Fortunata, id. Bianchini, L. 283,51.
Fedeli Cesira e figli, ved. ed orfani del maestro Ferranti, L. 304,84.
Esposito-Giannotti Luisa, ved. del maestro pensionato Ruggiero, L. 574,94.
Boneschi Maria Carolina, id. Ottolini, L. 398,82.
Chiarelli Giovanna, id. Zava, L. 410,28.
Cancian Domenica, id. De Zorzi, L. 250.
Oruboni Maria Luigia e figlia, ved. del maestro Rognoni, L. 250.
Loffredo Teresa, ved. del maestro Lucignano, L. 795,65.
Parietti Rosalia e figlio, ved. del maestro pensionato Seghezzi, L. 250.
Riva Rachele, ved. Vertora, L. 841,67
Ferretti Erminia e figlio, id. Cotella, L. 250.
Bigontina Caterina, ved. Mammani, L. 510,59.
Mazzari Anna e figli, id. Cozzi, L. 250.
Toccafondi Raffaella e figlio, id. Giuntoli, L. 548,83.
Marchetti Emilia, ved. del maestro Riccioni, L. 286,05.
Perrotti Anna, ved. del maestro pensionato Ferrarini, L. 666,67.
Sabre Silvia e figlio, id. Gorrino, L. 405,71.
Tognini Virginia, ved. del maestro Guanella, L. 281,99.
Baratta Maria Giuseppa, id. Petrillo, L. 250.
Canzanelli Maria, id. Caroselli, L. 594,62.
Ghidini Clementina, id. Bettini, L. 516,52.
Bruni Caterina, ved. del maestro pensionato Orso, L. 337,63.
De Luigi Barbara, id. Bauzzoni, L. 250.
Vergani Maddalena, id. Botti, L. 337,76.
Pirocchi Assunta Anna, id. Cellini, L. 250.
Costa Dea, id. Fabbri, L. 331,87.
Barubù Maria, id. Perucchi, L. 279,78.
Bonatti Giulia, id. Pasotti, L. 570,43.
Baggini Luigia, id. Taroppio, L. 280,36.
Batti Adelaide, id. Vivinio, L. 250.
Ansaloni Luigia, id. Donati, L. 558,92.
Rota Caterina, id. Arrigoni, L. 304,18.
Raffaelli Maddalena, id. Castellucci, L. 250.
Torre Angela, id. Vidal, L. 457,17.
Musanti Ester, id. Vaiani, L. 433,61.
Rota Maria, ved. del maestro pensionato Accatino, L. 520.
Nicoletti Adelina, id. Prisco, L. 250.
Melgari Luigia, id. Gazzoni, L. 1014,61.

Sellitti Nicoletta, ved. del maestro Cantarone, L. 386,42.
Granozzo Vita, id. Santangelo, L. 345.
Gandino Caterina, id. Lottero, L. 250.

Soli orfani minorenni (continua pensioni indirette).
Orfana della maestra Fazio Maria in Bado, L. 294,45.
Orfani id. Fiore Maria in Mazzitelli, L. 250.
Orfani del maestro Persenico Angelo Guglielmo, L. 208,34.
Orfano della maestra Valenti Filomena in Ortica, L. 412,21.
Orfani id. Salardini Guglielma in Fantuzzi, L. 250.
Orfani del maestro Ortore Alfonso, L. 434,59.
Orfani id. Scalise Tommaso, L. 270,46.
Orfani della maestra Colasurdo Flora in Jorio, L. 250.
Orfani id. Biasi Luigia in Antonin, L. 291,12.
Orfani id Manciotti Egle ved. Roti, L. 269,10.
Orfani id. Turrisi Carmela in Castrogiovanni, L. 380,05.
Orfani del maestro Dondini Gerolamo, L. 398,54.
Orfani della maestra Pedacchia Geltrude in Forti, L. 303,66.

Indennità dirette (maestri o maestre).
Sommariva Savina Giulia, ved. Mongini, L. 835,52.
Melle Maddalena, L. 484,17.
Carraresi Mary in Baldari, L. 1485,79.
Tito Amali in Dati, L. 736,70.
Bazzano Davide, L. 648,44.
Giamba Domenico Antonio, L. 973,81.
Santinelli Nazzarena, L. 1024,79.
Pini Paolo, L. 774,45.
Ruggieri Faustina, ved. Cicco, L. 1477,42.
Gatti Ester, L. 754,31.
Fontana Maria in De Labar, 785,63.
Paoni Maria in Perrone, L. 746,01.
Trono Teresa in Rosso, L. 1920,89.
Fontana Carlo, L. 1007,37.
Orzati Mariano, L. 2792,18.
Marras Antioco (supplemento all'indennità già percepita), L. 218,22.
Linni Rosa, L. 1546,26.
De Paoli Angelo, L. 2108,94.
Suar Luigi, L. 2077,51.
Picozzi Ernestina, L. 711,33.
Azzini Teresa, L. 968,96.

Indennità indirette (vedove con o senza figli minori).
Giuseppone Emilia, ved. del maestro Felli, ed orfani, L. 1374,41.
Barbero Marianna, id. Motta, L. 1140,93.
Calcinoni Elisa, id. Turchetti, L. 953,52.
Sabbioni Silvia, id. Lenzi, ed orfani, L. 1336,40.
Lameri Caterina, id. Parati, L. 1138,61.
Dal Maistro Caterina, id. Sterchele, L. 889,09.
Assirelli Elisa, id. Braccesi, ed orfani, L. 592,01.

(Soli orfani).
Orfani minorenni della maestra Lanziello Emilia in Valletta, L. 958,83.
Orfani id. id. Tedeschi Dorotea in Castiglione, L. 933,08.
Orfani id. id. Piovan Elinda in Bacco, L. 716.72.
Orfani id. id. Sterle Maria in Sterle, L. 401,91.
Orfani id. id. Chiabai Luigia in Clodig, L. 704,96.
Orfani id. del maestro Zimei Paolino, L. 792,91.
Orfani id. della maestra Rubatti Anna in Bonino, L. 448,40.
Orfani id. id. Loberti Enrichetta in Ferrari, L. 861,79.
Orfani id. id. Tanchi Giulia in Santini, L. 851,27.
Orfani id. id. Rotati Laura in Stellati, L. 456,67.
Orfani id. id. Ponti Carolina, ved. Troya, L. 574,98.
Orfani id. id. Pedrazzini Teresa in Della Torre, L. 727,37.
Orfani id. id. Vicario Adelaide in Vicario, L. 868,41.
Orfani id. id. Salsedo Rosa in Brignone, L. 935,70.
Orfani id. id. Zacchei Jole in Cappucci, L. 997,05.

Roma, 27 agosto 1915.

Il direttore generale
RAJNALDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915.

Garioni Evardo, ingegnere di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 25 giugno 1915, con l'annuo assegno di L. 1750.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1915:

I seguenti fanalisti sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale di stipendio, nella misura a fianco di ciascun gruppo indicata, a decorrere dal 1° luglio 1915:

Capi fanalisti di 1ª classe:
Virgilio Antonio — Miceli Francesco — Delli Santi Raffaele — Vitelli Francesco, L. 130.

Capi fanalisti di 2ª classe:
Imbruglia Antonio — Ajello Rocco — Neto Biagio — Amitrano Salvatore — Ajello Teodoro — Pasella Antonio — Desogus Francesco — Russo Salvatore — D'Andrea Nicola — Tonti Francesco — Percoro Pio — Gentili Raffaele, L. 120.

Fanalisti di 1ª classe:
Tricoli Silverio — Mulini Nicola — Pandolfini Emanuele — Laurenti Michele — Calderone Agostino — Vianello Adamo — Mineo Giuseppe - Ciolli Angelo — Alaimo Eugenio — Perrone Vincenzo — Putzolu Salvatore — Volpe Giov. Battista — Montesanto Giov. Battista — Novelli Cesare — De Turris Antonio — Sabatini Salvatore — Paiano Gaetano — Marsiguerra Francesco — Bianchi Defendente — Giummo Antonio — Sasanelli Giuseppe — Arena Francesco — Luciani Giuseppe — Giungato Giovanni — Mencari Francesco — Tumbiolo Vincenzo — Remirez Giov. Battista, L. 110.

Fanalisti di 3ª classe:
Rubino Leonardo — Baffigi Simeone, L. 90.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1915:

Ai seguenti assistenti di magazzino nel personale subalterno degli assistenti di magazzino è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

A decorrere dal 1° luglio 1915:
Pedalino Francesco — Carraro Quinto — Chiti Antonio — Ircanio Innocenzo — Pane Oreste — Vinci Giuseppe — Debbia Vincenzo — Elia Francesco — Spano Michelangelo — Pamer Pericle — De Rosa Pietro — Carboni Antonio — Coppola Domenico — Palumbo Antonio — Zicchiero Giuseppantonio — Murolo Giuseppe — Agri Ettore — Borniani Emilio — Balzano Mario — Pascucci Francesco — Cogliolo Giuseppe — Catani Alfonso — Belardo Salvatore — Fariselli Tommaso — Alberani Gaetano — Ciliberto Francesco — De Michele Vincenzo.

Dal 24 luglio 1915:
Vitturi Augusto.

Il fanalista di 3ª classe Bruni Gennaro è stata sospeso dallo stipendio per la durata di due mesi, per mancanze di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1915:

Ai seguenti impiegati civili è stato concesso l'aumento di stipendo nella misura per ciascuno indicata a decorrere dal 1° agosto 1915:

Disegnatori a L. 2000 delle direzioni delle costruzioni navali, aumento quadriennale di stipendio di L. 300 annue:

Attanasio Enrico — Russo Luigi — Fusina Andrea — Lauria Alfredo — Rivara Guido — Daniele Pasquale — Bonifacio Salvatore — Buonocunto Nicola — Di Martino Pasquale — Santoro Domenico — Mazzaro Francesco — Garfagnoli Raffaele — Parollo Giuseppe — Mercurio Cesare — Minelli Giuseppe — Colombo Sebastiano — Damian Carlo — Bartolommeoni Virgilio — Gabbio Lorenzo Enrico — Carrer Eliso — Acanfora Vincenzo — Ruggiero Salvatore — D'Arco Enrico — Schinaia Pasquale — Damian Giuseppe — Salvatori Giulio — Turco Vincenzo — Zonza Sebastiano — Biavasco Ettore — Vollono Alberto — Baldelli Pietro.

Professore straordinario stabile nel personale civile insegnante della R. Accademia navale Bonifazi Guido, aumento quinquennale di L. 500.

Disegnatore delle suddette direzioni:

Pagano Nicolò, aumento quadriennale di L. 400.

Disegnatori a L. 2600 delle direzioni di artiglieria e armamenti, aumento quadriennale di stipendio di L. 400:

Ruggero Gennaro — Serra Carlo — Bosco Cesare — Zanelli Severino.

Disegnatori a L. 2000 delle stesse direzioni, aumento quadriennale di stipendio di L. 300 annue:

Gedda Giacomo — Falconi Angelo — Sivieri Angiolo — Bargone Arturo — Danadoni Attilio — Steve Pietro — Porta Domenico — De Grado Gennaro — Adami Giuseppe — Russo Vincenzo — Albano Pietro — Pennati Ferdinando.

Disegnatori fuori ruolo delle stesse direzioni a L. 2000, aumento quadriennale di stipendio di L. 300 annue:

Peluffo Vittorio — Magliano Achille — Cacace Luigi — Boggio Giuseppe — Gallizioli Ugo — De Biasi Felice — Battola Guglielmo — Zanazzo Amedeo — Lezzi Arturo — Truda Francesco — Pironti Vittorio.

Con decreti Ministeriali del 20 luglio e 16 agosto 1915:

Il primo ragioniere di 2ª classe nel personale di seconda categoria dell'Amministrazione centrale Picasso Carlo è stato promosso, per merito, primo ragioniere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrrre dal 1° agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1915:

Sono state accettate le dimissioni del dott. Matteucci Giovanni dal grado di assistente alla cattedra di chimica presso la R. Accademia navale, a decorrere dal 16 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1915:

Agli ufficiali di scrittura di 1ª classe Acciardi Pasquale, Pisani Massamormile Francesco, Ragusa Giuseppe, Mamberti Antonio e Merchino Camillo, è stato concesso l'aumento quadriennale nella misura di L. 200 annue a decorrere dal 23 luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1915:

L'assistente di magazzino nel personale subalterno degli assistenti di magazzino della R. marina Impagliazzo Vincenzo, è stato sospeso dal grado e dallo stipendio ed esonerato dal servizio, a decorrere dal 6 agosto 1915, per essere stato contro di lui spiccato mandato di cattura per furto qualificato.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 agosto 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Cresti sac. Lorenzo, al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Siena.

Dal Santo sac. Giovanni, alla parrocchia di San Marco Evangelista in Canore di Roana.

Pavanelli sac. Lorenzo, al canonicato quinto nel capitolo cattedrale di Brescia.

Pinto sac. Alfredo, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Vallo della Lucania.

Gandolfo sac. Pasquale, alla parrocchia di Santa Margherita in Pontedassio.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 agosto 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* alla bolla pontificia, con la quale mons. Ercolano Marini, nominato col R. decreto 23 maggio 1915 alla sede arcivescovile di Amalfi, è stato canonicamente istituito nella sede medesima.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 agosto 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* alla bolla pontificia, con la quale monsignor Cosimo Agostino, nominato col R. decreto del 9 maggio 1915 alla sede vescovile di Ariano di Puglia, è stato canonicamente instituito nella sede medesima.

Con determinazione Luogotenenziale del 19 agosto 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Claudio Cuniberti è stato nominato al canonicato « Malpensata » nel capitolo cattedrale di Mondovì.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Gioacchino Guastamacchia è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Terlizzi.

Con decreto Luogotenenziale del 12 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 1915:

È stato concesso il *R. assenso*:

Al decreto del vescovo di Nocera Umbra, col quale la prebenba canonicale sotto il titolo di Santa Maria di Col d'Arco e dei SS. Antonio e Venanzio nel capitolo cattedrale di Nocera Umbra è stata riunita al beneficio prepositurale nel capitolo medesimo.

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Santa Maria del Canneto nel Borgo di Gallipoli.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato*:

Benigni sac. Pietro, al canonicato di San Donato nel capitolo cattedrale di Pescia.

Barbati sac. Giacomo, al canonicato di Santa Sabina Martire nel capitolo cattedrale di Pescina.

Tholosano sac. Antonio, alla parrocchia della Visitazione di M. V. in Bourcet di Roure.

Con determinazione Luogotenenziale del 22 agosto 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale fu accettata la rinunzia del sacerdote Angelo Barbieri alla parrocchia di S. M. Assunta in Reggiolo, con la riserva a favore del rinunziante dell'annua pensione di L. 2500.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 19 agosto 1915:

Mazza cav. Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1915*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima e-missione, rinnovati e duplicati	Ultimati, e-stinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	12	43.695	34 148	21 985	157.292	214.908
Mesi precedenti	41	101,182	88.744		488.110	760.121
Somme totali dell'anno in corso	53	144,877	122.692		645.402	1,005.029
Anni 1876-1914	10.242	19.558.773	13.284.640	6.274.133	95.298.265	70.978.914
Somme complessive	10.295	19.703.650	13.407.532	6.296.118	95.943 667	71.983.943

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di aprile	42.621.505,68	—	42.621.505,68	58.657.292,81	1.898.236.225,39
Mesi precedenti	105.104.364,43	—	105.104.364.43	195.289.173,65	
Somme totali dell'anno in corso	147.725.870,11	—	147.725.870,11	253.946.466,46	
Anni 1876-1914	13.984.224.514,77	697.263.092 17	14.681.487.606,94	12.677.030.785,20	
Somme complessive	14.131.950.384,88	697.263.092 17	14.829.213.477,05	12.930.977.251,66	

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di aprile	3.771	1.212.074 45	5.181	1.190.386 11	16.549.797 38
Mesi precedenti	11.153	3.650.601 90	15.992	4.197.360 52	
Somme totali dell' anno in corso	14.929	4.892.676 35	21.173	5.387.746 63	
Anni 1883-1914	1.355.721	823.726.329 40	2.046.693	806.681.461 74	
Somme complessive	1.370.650	828.619.005 75	2 067.866	812.069.208 37	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di aprile	2.928	143.403 75	109	4.948 19
Mesi precedenti	8.270	417.634 34	330	16.752 38
Somme dell'anno in corso	11.198	561.038 09	439	21.700 57
Anni 1906-1914	16.740	4.931.599 54	9.538	5.078.876 41
Somme complessive	27.938	5.492.637 63	9.977	5.100.576 93

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	145	11.400 29	17.658 90
Mesi precedenti	558	28.293 01	80.232 37
Somme dell'anno in corso	703	39.693 30	97.891 27
Anni 1886-1914	90.688	5.036.188 10	3.993.177 80
Somme complessive	91.391	5.075.881 40	4.091.069 07

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	9.584	955.549 39
Mesi precedenti	151 651	8.004.164 13
Somme dell'anno in corso	161.235	8.959.713 52
Anni 1878-1914	7.779.569	581.332.113 11
Somme complessive	7.940.804	590.291.826 63

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di aprile	3.837 —	5.540.189 58
Mesi precedenti	8.816 —	9.310.651 72
Somme dell'anno in corso	12.653 —	14.850.841 30
Anni 1890-1914	832.087 —	701.451.660 59
Somme compless.	844.740 —	716.302.501 89

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di aprile	976	836	
Mesi precedenti	3636	1221	
Somme dell'anno in corso	4612	2057	114596
Anni 1894-1914	184489	72448	
Somme compl.	189101	74505	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	6.231	66.260 —
Mesi precedenti	43.334	311.028 —
Somme dell'anno in corso	49.565	377.288 —
Anni 1899-1914	2.386.458	18.618.090 60
Somme compless.	2.436.023	18.995.378 60

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di aprile	2.581
Mesi precedenti	5.147
Somma dell'anno in corso	7.728
Anni 1909-1914	3.768.102
Somma complessiva	3.775.859

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di aprile	2.261	3.727.524 89
Mesi precedenti	1.772	3.022.808 49
Somme dell'anno in corso	4.033	6.750.333 88
Anni 1876-1914	437.147	651.715.291 16
Somme complessive	441.180	658.465.625 04

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	9,634	20.993
Mesi precedenti	21.658	64.429
Somme dell'anno in corso	31.322	85.422
Anni 1909-1914	393.256	1.311.255
Somme complessive	924.578	1.396.677

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di aprile	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1914	1.018.876 99
Somme complessive	1.018.876 99

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Leonardi dott. Giovannino, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1915:

Forza Luigi, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1915:

Bassino Giovanni, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 16 agosto 1915.

Pittureri Ignazio, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 16 agosto 1915.

Fabbrini Armando, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 16 agosto 1915.

(Continua).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 settembre 1915, in L. 113,85.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 8 settembre 1915 da valere per il giorno 9 settembre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.33	108.76
Londra	30.02	30.13
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	120.11	120.57
New York	6.44	6.50
Buenos Ayres	2.62	2.66
Cambio dell'oro	113.50	114.10

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 9 settembre 1915:

Franchi	108.54 1|2
Lire sterline	30.07 1|2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.34
Dollari	6.47
Pesos carta	2.64
Lire oro	113.80

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 8 settembre 1915 — (Bollettino n. 105):

Dalle sue posizioni nell'Alta Valcamonica la nostra artiglieria colpì ripetutamente il rifugio Mandrone alla testata di Valle Genova, scacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

Sull'altopiano a nord-ovest di Arsiero l'artiglieria avversaria si accanì invano contro le nostre posizioni del monte Maronia, le quali restano sempre in nostro sicuro possesso.

In Valle Avisio il ricovero Nuernbergerhuette e un vicino vasto baraccamento, sul versante sud-ovest del massiccio della Marmolada, furono completamente distrutti dai nostri tiri.

Nel Cadore, le nostre truppe avanzarono offensivamente in tutta la zona del passo di Monte Croce Comelico.

Vennero occupate alcune posizioni nemiche ed espugnato anche qualche trinceramento: tuttavia, di fronte al forte assetto difensivo nemico, stabilito su posizioni già per loro natura formidabili, la nostra offensiva dovette essere arrestata.

Una squadriglia di velivoli nemici eseguì ieri due incursioni, a breve intervallo, su di un nostro campo di aviazione, nella zona del basso Isonzo, lanciandovi 37 bombe.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni di sorta nè alle persone nè al materiale.

Durante la seconda incursione, tra lo scoppiar delle bombe, nostri aeroplani si levarono arditamente a volo, ma la squadriglia nemica si allontanò rapidamente.

Sulla via del ritorno i nemici lanciarono bombe anche su un nostro accampamento di truppa, uccidendovi tre soldati.

Cadorna.

Settori esteri.

Il recente successo degli eserciti del generale Below sulla direttiva Litten-Friedrichstadt ha nuovamente risollevato l'ipotesi che il massimo sforzo degli austro-tedeschi sia da aspettarsi in Curlandia, per impossessarsi prima di Riga e marciare poi su Pietrogrado.

A questa ipotesi, però, non sottoscrive la maggioranza dei più reputati critici militari, i quali credono non propizia la stagione autunnale per tali operazioni militari.

Su altri punti del settore orientale non sono segnalati combattimenti importanti.

In Galizia si nota, invece, molta attività da parte russa.

Pare, infatti, che quivi i russi preparino una grande offensiva, alla quale non è forse estraneo il desiderio dello Czar, espresso nel suo ordine del giorno alle truppe, di proseguire con estremo vigore le operazioni militari.

Una certa attività dei belligeranti si nota anche nel settore occidentale.

I tedeschi, facendo uso di gas asfissianti, hanno tentato ieri di rompere le linee francesi o di recar danno, mediante gettito di bombe, alle posizioni nemiche nella pianura di Malzeville e nella città di Nancy.

I francesi, alla lor volta e con lo stesso mezzo, hanno bombardato alcuni stabilimenti militari nemici.

Mandano da Nisch che duelli di artiglieria hanno avuto luogo il 3 settembre sul Danubio fra austro-ungarici e serbi.

Nella penisola di Gallipoli nessun fatto nuovo ha spostato le posizioni degli anglo-francesi e dei turchi.

Telegrafano da Londra che l'incursione di ieri l'altro degli aereoplani tedeschi su alcuni dipartimenti orientali dell'Inghilterra ha arrecato danni alle popolazioni civili.

Sono segnalati ancor oggi affondamenti di navi inglesi per opera di sommergibili tedeschi.

È confermata da Berlino la perdita del sottomarino tedesco *U. 27.*

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 8. — Si ha da Berlino 7: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Durante un fortunato attacco per mezzo di mine contro un'opera nemica di Dixmude alcuni belgi sono stati fatti prigionieri ed è stata presa una mitragliatrice.

A nord di Souchez un debole attacco nemico con granate a mano è stato respinto. Un attacco francese presso Sondernach nei Vosgi non è riuscito.

Nella Champagne e tra la Mosa e la Mosella si sono svolti vivaci duelli di artiglieria.

Durante l'attacco fatto da aviatori nemici contro Leihtervelde a nord di Roulers nella Fiandra occidentale sette abitanti belgi sono stati uccisi e due gravemente feriti. Aviatori tedeschi di combattimento costrinsero un aeroplano nemico a prendere terra presso Cappel a sud-est di Saint Avold: coloro che lo montavano sono morti.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — A est e sud-est di Grodno il nemico ha fronteggiato le nostre truppe ad occidente da Skydel fino a Wolkowysk. Le nostre truppe combattendo tenacemente stanno per avanzare sorpassando i settori di Pyra e di Kotra. Fra il Niemen e Wolkowysk l'esercito del generale Gallwitz ha raggiunto in taluni punti con attacchi notturni di sorpresa la riva sinistra nel settore di Rozana.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — A sud-est di Wolkovysk fino alla regione boscosa a sud di Kotana, a 40 chilometri a sud-ovest di Slonym, il nemico accetta pure di nuovo il combattimento. L'attacco di questo gruppo di eserciti progredisce.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen. — L'avversario è stato cacciato dalle sue posizioni di Chonik e di Drohiszyn.

Fronte orientale. — Continua il combattimento per il possesso del settore del Sereth.

Pietrogrado, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sulla fronte Riga-Dvinsk la situazione generale è senza cambiamento.

Il tentativo dei tedeschi del 7 corrente di avanzare presso le stazioni ferroviarie di Gros-Echau e di Neuhut è stato respinto. Il combattimento sul fiume Vlaoutz continua. Le nostre truppe per occu-

pare una posizione più coperta si sono un po' allontanate dalla destra del fiume.

In direzione di Dvinsk vi sono stati soltanto piccoli combattimenti di avamposti. Sulle vie verso Wilna nessun cambiamento essenziale.

Nella regione di Novy Troki i tedeschi hanno fatto un violento fuoco di artiglieria con gaz asfissianti.

Presso Bourg e Orany il nemico il 7 corrente ha intrapreso alcuni tentativi di offensiva.

Continuano da Grodno gli ostinati attacchi tedeschi nella regione della ferrovia, presso la stazione di Drouskeniki e sullo Skidel. In quest'ultima direzione, respingendo il nemico ed infliggendogli grandi perdite, abbiamo fatto alcune diecine di prigionieri.

A sud del Niemen il nemico pronuncia attacchi estremamente accaniti nella regione di Volkowysk ai due lati della ferrovia che conduce a Slonim. Sulle strade da Loutsk verso Rovno nessun cambiamento.

Nella regione di Doubnok e di Remenetz abbiamo occupato nuove posizioni sui fiumi Ikwa e Goryn superiore.

In Galizia, presso Tarnopol, abbiamo realizzato il 7 corrente un grande successo sui tedeschi. La terza divisione della guardia e la 48ª divisione di riserva tedesche, rinforzate da una brigata austriaca con numerosa artiglieria pesante e leggera si preparavano, secondo le indicazioni dei prigionieri, da parecchi giorni ad un attacco decisivo. Questo venne fissato per la notte dell'8 corrente.

Prevenendo il nemico, le nostre truppe presero l'offensiva, e, dopo un ostinato combattimento sul fiume Doljonka, verso la sera del 7 corrente i tedeschi furono completamente sconfitti. Alla fine del combattimento il nemico sviluppò un fuoco di artiglieria di forza straordinaria. Soltanto l'impossibilità di opporgli lo stesso fuoco ci impedì di sviluppare il successo ottenuto.

I tedeschi, oltre alle enormi perdite in morti e feriti, lasciarono nelle nostre mani oltre duecento ufficiali ed ottomila soldati prigionieri.

Prendemmo trenta cannoni di cui quattordici di grosso calibro, molte mitragliatrici, cassoni ed altro bottino di guerra.

Dopo un breve inseguimento le nostre truppe occuparono le primitive posizioni sul fiume Sereth.

L'Imperatore, ricevuto il rapporto sulla disfatta inflitta al nemico, ha ordinato di esprimere alle nostre valorose truppe la sua gioia e la sua riconoscenza per il successo riportato contro il nemico stesso e per le gravi perdite che gli sono state inflitte.

Più a sud, nella regione di Trembovl, il 7 corrente sloggiammo il nemico da una serie di villaggi e facemmo prigionieri oltre quaranta ufficiali, circa 2500 soldati e ci impadronimmo di tre cannoni e di una diecina di mitragliatrici.

Fra il Dnjester e la sinistra del Sereth inferiore gli austriaci durante la giornata del 7 passarono all'offensiva nella regione del villaggio di Voniatyntze. Con attacchi di fianco di uno dei nostri battaglioni la offensiva del nemico fu arrestata. Facemmo prigionieri undici ufficiali e oltre 1000 soldati austriaci con mitragliatrici.

La felice uscita dei nostri eserciti dalla difficile posizione nel teatro avanzato della Vistola circondato dal nemico comincia a far sentire risultati che si traducono pel momento in successi parziali.

Basilea, 8. — Si ha da Vienna 7: Un comunicato ufficiale dice:

L'esercito del generale Boehm Ermolli ha battuto ieri il nemico presso Podkamien e Radziwiloff. Esso lo ha attaccato su tutto il fronte fortemente trincerato su una lunghezza di quaranta chilometri, e dopo violenti combattimenti, terminati con dei corpo a corpo, si è impadronito del castello di Podkamien, della collina fortificata di Makutra, a sud-ovest di Brody, di posizioni presso Radziwiloff e di altri punti di appoggio tenacemente difesi. La battaglia è durata in alcuni punti sino a stamani all'alba. Il nemico è stato respinto dappertutto, e le nostre truppe lo inseguono.

Nella Galizia orientale l'esercito del generale Bothmer ha dovuto difendersi contro violenti attacchi dei russi.

Invece gli attacchi dei russi sul fronte dell'esercito del generale Pflanzer Baltin sono diminuiti di intensità.

Sulla frontiera della Bessarabia il nemico si è ritirato in posizioni lontane.

Presso Nowo Wielica una batteria russa ha bombardato una fattoria in territorio rumeno.

Nella Volinia la giornata è passata relativamente calma.

Sulla Jasiolda le nostre truppe hanno riportato altri successi locali.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Si segnalano nella notte alcune azioni di artiglieria nel Belgio, a nord di Ypres, in Artois, intorno ad Arras, nella regione di Roye, nelle pianure fra l'Oise e l'Aisne. In parecchie località del fronte della Champagne, fra Reims e l'Argonne, lotta a colpi di bombe e fucileria con intervento dell'artiglieria ma senza scontri di fanteria. Nell'Argonne si segnala un violento bombardamento nel settore di Harazee. Cannoneggiamento abbastanza attivo nella Woevre settentrionale.

La notte è passata senza incidenti sul resto del fronte.

Cinque aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe stamane sulla pianura di Malzeville ove non hanno prodotto alcun danno, e su Nancy ove si segnalano alcune vittime.

In cooperazione con apparecchi dell'aviazione navale britannica nostri aeroplani hanno bombardato gli hangars di aviazione di Ostenda. Una delle nostre squadriglie di aeroplani ha lanciato una sessantina di granate sul campo di aviazione di Saint Medard e sulla stazione di Dieuze.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria sempre attiva attorno ad Arras, nella regione di Roye, fra l'Oise e l'Aisne e sulla fronte della Champagne.

Nella parte occidentale dell'Argonne i tedeschi hanno, stamane, dopo un intenso bombardamento con largo uso di proiettili a gas asfissianti pronunciato contro le nostre posizioni un attacco condotto da due divisioni ed hanno in qualche punto messo piede nelle nostre trincee avanzate.

Violentemente contrattaccati, essi sono falliti nel loro nuovo tentativo di rompere la nostra fronte.

In seguito al bombardamento di Nancy da parte degli aeroplani tedeschi, una squadriglia francese ha lanciato granate sugli stabilimenti militari di Freseaty e sulla stazione Sablons-Metz.

Nisch, 8. — Il 3 settembre sul fronte del Danubio abbiamo interrotto lavori di fortificazione del nemico verso Divitch e sul fronte della Sava dinanzi a Ostrouinitza.

Il 4 settembre sul fronte del Danubio la nostra artiglieria lanciò due granate contro un battello pieno di soldati dietro l'isola di Smeberevo. Lo stesso giorno abbiamo interrotto lavori di fortificazione del nemico sulla riva sinistra del Danubio di fronte all'isola Ada-Kozara e sul fronte della Sava verso Perina-Ada.

Basilea, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 7 dice:

Fronte dei Dardanelli. — Nel settore di Anafarta la nostra artiglieria ha disperso il giorno 6 un forte gruppo nemico verso Kemikliliman, infliggendogli perdite. Verso Ariburnu nessun avvenimento importante. Verso Sedulbahr l'artiglieria nemica continua senza successo il bombardamento. Nostri distaccamenti in ricognizione hanno preso trenta casse di munizioni per fanteria.

Le nostre batterie dell'Anatolia hanno bombardato efficacemente il giorno 5 l'artiglieria da campo e le officine del nemico verso Sedul-Bahr. Il nemico ha risposto violentemente, ma inutilmente. Le stesse batterie il giorno successivo hanno bombardato efficacemente le posizioni della fanteria nemica.

Sulle altre fronti non è segnalato nulla di importante.

Londra, 8. — Una nota ufficiosa annunzia: Tre *Zeppelin* hanno visitato iersera i dipartimenti orientali, lasciando cadere bombe. Essi sono stati attaccati dalle nostre batterie antiaeree. Nostri aeroplani si sono pure innalzati, ma è stato impossibile distinguere i dirigibili.

Quindici case sono state demolite, molte porte e finestre sono state infrante, parecchi incendi sono scoppiati, ma sono stati presto soffocati.

Non vi è stato nessun altro danno grave. Due uomini, tre donne e cinque fanciulli sono rimasti uccisi; tredici uomini, sedici donne e quattordici fanciulli sono rimasti feriti.

Tre altre persone mancano. Tutte le vittime appartenevano alla popolazione civile, eccetto un soldato che è stato gravemente ferito.

Bordeaux, 8. — Il piroscafo *Guatemala* appartenente alla Società Transatlantica partito da Saint Nazaire sur Lest diretto a Filadelfia è stato silurato al largo di Belle Isle. L'equipaggio è salvo. Il *Guatemala* misurava metri 118 per 16, stazzava 5913 tonnellate ed era stato costruito nel 1907.

Londra, 8. — Il vapore *Douro* è stato affondato. L'equipaggio è salvo.

La Rochelle, 8. — Un sottomarino tedesco la scorsa notte ha cannoneggiato e affondato, al largo della Punta delle Balene, il piroscafo *Garouy* di Liverpool.

L'equipaggio è salvo.

Basilea, 8. — Si ha da Berlino 7: Un comunicato ufficiale dice:

Secondo notizie recate da un nostro sottomarino, che incontrò in alto mare il sottomarino *U. 27*, quest'ultimo affondò verso il 10 agosto un piccolo e vecchio incrociatore inglese ad ovest delle isole Ebridi.

Il sottomarino *U. 27* non è ritornato, e siccome esso si trova da molto tempo in mare si può considerar come perduto.

Il 18 agosto, verso le 7 del pomeriggio, un piroscafo inglese ha di nuovo tirato con cannoni su un sottomarino tedesco che aveva tentato nel canale di Bristol di farlo fermare, sparando un colpo per avvertimento.

Le Havre, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Il 7 corrente l'artiglieria nemica fu attivissima e cannoneggiò diversi settori della fronte di Pervyse. Saint Jacques Capelle e Nieu-Capelle furono bombardati.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 8 corrente, dice:

Il 5 e il 6 corrente fuoco di fucileria nella regione del litorale. I nostri esploratori premettero i turchi presso Arkinsk e nella regione di Akha. In direzione di Melasguerd, nella regione di Metchitla, vi fu uno scontro fra le nostre avanguardie e i turchi.

Sul resto della fronte non vi fu alcun cambiamento.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca di Oporto, giunto ieri mattina a Roma, è ripartito iersera, alle 23.10, per Napoli.

Cortesie internazionali. — Al telegramma inviatogli dal generale Joffre, S. E. il generale Cadorna ha risposto col seguente telegramma:

« Generale Joffre - Comandante in capo delle armate francesi.

« S. M. il Re, che ha molto gradito il saluto rivoltogli prima di lasciare l'Italia, mi affida l'incarico di rinnovarvi l'espressione della più alta considerazione. Per parte mia vi assicuro che la franca ed amabile cordialità vostra trovano nel mio animo una perfetta consonanza di sentimenti.

« La venuta in Italia del Capo supremo del glorioso esercito francese e dei suoi più stretti collaboratori lascia in tutti ricordi incancellabili di alta stima e di calda simpatia, i quali rinsaldano sempre più la fede nei comuni ideali. Oltre la comune frontiera, che non divide ma cementa le forze e le aspirazioni dei nostri due paesi, il memore mio pensiero ed il fraterno augurio vi seguono verso le belle armate francesi, già coronate di vittoria, con la più incrollabile certezza nel finale successo delle armi alleate.

« Generale: *Cadorna* ».

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 69° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano, segna la somma di L. 1.739.704,97.

Le entrate dello Stato. — Nel primo bimestre del corrente esercizio finanziario le entrate principali dello Stato, escluso il dazio sul grano, paragonate a quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 1914-915, danno per risultato un aumento di milioni 38.708.000.

Tutti i cespiti sono in aumento:

Le tasse sugli affari, per milioni 1.527: le imposte sui consumi, per milioni 3.423; i redditi delle privative, per milioni 17.121; le imposte dirette, per milioni 12.927; i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, per milioni 3.710.

Codeste cifre contengono una prova delle migliorate condizioni economiche del paese, di che si ha conferma nel fatto che nel mese di agosto testè decorso i depositi presso le Casse di risparmio postali e ordinarie superarono i rimborsi.

Fervono i lavori per la preparazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1914-915.

L'on. ministro del tesoro segue assiduamente lo svolgimento dei lavori stessi presso le singole Amministrazioni centrali, in modo da assicurare l'esatto adempimento dell'obbligo fatto dalla legge di contabilità, di presentare al Parlamento, entro il novembre, l'indicato documento; essendo da tutti riconosciuto che la tempestiva resa dei conti è condizione indispensabile di rigorosa e sana finanza e giova alla saldezza del credito dello Stato, altro dei fattori essenziali al compimento dei destini della patria.

Il concerto patriottico. — Domenica prossima, 12 corrente, a Villa Umberto, nella piazza di Siena, sarà ripetuto il grandioso concerto vocale e istrumentale organizzato dal Sindacato dei cronisti, di Roma, a beneficio delle famiglie dei richiamati alle armi.

I prezzi d'ingresso saranno identici a quelli precedenti, ma questa volta avranno libera entrata tutti i militari in divisa, i quali potranno anche gratuitamente accedere al Giardino zoologico

Necrologio. — Un lutto grave ha colpito l'arte italiana. A Torino l'altra notte, colpito da sincope cardiaca, è morto lo scultore Davide Calandra, uno dei pochi ma forti continuatori della tradizione canoviana classica nel senso più lato della parola perchè combattente contro le esagerazioni della modernità.

Il Calandra nacque a Torino nel 1856 da distinta e colta famiglia; si dedicò piuttosto tardi all'arte scultoria, studiando all'Accademia Albertina e addimostrandosi valente, ardito, senza esagerazioni.

A lui devonsi cospicui pubblici monumenti, quali quello del principe Amedeo di Savoia nel parco del Valentino a Torino, di Zanardelli a Brescia, del gen. Mitre a Buenos Aires, ed altri. Attualmente egli lavorava assiduo attorno a quello grandioso che si inaugurerà nella villa Borghese di Roma al compianto Re Umberto I. Del Calandra è pure il gran fregio a rilievo che adornerà il nuovo Palazzo parlamentare di Montecitorio.

Il Calandra fu ufficiale nell'arma di cavalleria e coprì anche cariche nella amministrazione civica della sua Torino, che ne piange, con quanti amano i veri sacerdoti dell'arte, la grave perdita, e si appresta a tributare solenni onoranze alla salma.

*** Un altro lutto ha colpito la scienza con la morte di Ugo Schiff, l'illustre chimico che Firenze da molti anni ospitava e contava quasi tra i suoi figli.

Ugo Schiff nacque a Francoforte sul Meno il 26 aprile 1834.

Laureatosi in medicina divenne poco dopo libero docente a Vienna, poi in Italia assistente all'Università di Pisa. Insegnò chimica al Museo di storia naturale di Firenze, poi all'Università di Torino e ora era professore nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Studiosissimo della chimica, pubblicò articoli di valore nella Grande Enciclopedia del Selmi. Fu uno dei fondatori della *Gazzetta Chimica italiana* e del giornale politico *Avanti!*

Stabilitosi in Italia, non prese parte attiva alla politica, ma spiegò la maggiore attività negli studi di chimica che grandemente prediligeva.

Servizio telegrafico nella zona di guerra. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« In seguito ad accordi presi col Comando supremo dell'esercito sarà ripristinato, a partire dal 10 corrente, il servizio dei telegrammi privati e dei vaglia telegrafici privati in tutti gli uffici telegrafici governativi delle provincie di Belluno, Udine e Treviso, nei quali detto servizio fu temporaneamente sospeso.

I telegrammi privati saranno sottoposti a tutte le restrizioni di servizio attualmente in vigore ».

Congresso agricolo. — A Foligno, alla presenza di senatori, deputati e personalità dell'Umbria, si è tenuto un congresso regionale per lo studio dei più importanti problemi dell'agricoltura. Il Congresso è terminato con una grande dimostrazione patriottica. Hanno pronunciato elevati discorsi il senatore Sinibaldi ed il deputato Innamorati.

Servizio ferroviario. — Dal giorno 13 corrente resta soppresso il servizio per treni bagni fra Roma e Ladispoli.

Il servizio stesso avrà luogo per l'ultima volta il giorno 12 andante.

Scoperta artistica. — Nella basilica di Sant'Andrea di Mantova, sotto l'atrio del tempio Albertiniano, sono stati scoperti alcuni affreschi del Cinquecento ricoperti fin dal secolo XVIII con nuove pitture.

Le pitture moderne sorrette da una intelaiatura posticcia sono state tolte e così si sono scoperti vari affreschi di molto pregio, rappresentanti la Pietà, l'Ascensione, una Madonna con santi, tutti opere giovanili di Antonio Allegri detto il Correggio (1494-1534).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 7. — Il dottor Dumba è giunto alle quattro. Prima di recarsi da Lansing ha dichiarato ai giornalisti che andava a presentare al segretario di Stato le istruzioni del suo Governo circa la possibilità di punire gli operai austro-ungarici che hanno preso parte alla fabbricazione delle munizioni destinate alla quadruplice intesa.

Il dott. Dumba si è trattenuto 25 minuti presso Lansing e uscendo ha dichiarato che non aveva nulla da dire. Sembrava sconcertato.

LONDRA, 8. — La « Compagnia Allan » pubblica una lista rettificata dei passeggeri mancanti dell'*Hesperian*; si è ancora senza notizie di 10 passeggeri; è stato ritrovato il cadavere di Miss Carborry di Terranova.

Si annunzia inoltre la perdita di 10 uomini dell'equipaggio.

LONDRA, 8. — Il *Daily New* ha da Washington: Il dipartimento di Stato ha ricevuto un rapporto dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Page, che respinge assolutamente l'ipotesi che lo *Hesperian* fosse armato.

Il sospetto che la Germania si burli degli Stati Uniti diviene più forte.

NEW YORK, 8. — Il fatto che la Germania non abbia ancora confessato l'affondamento dell'*Hesperian* causa nella stampa americana un vivissimo malcontento.

Si chiede la punizione del comandante del sottomarino e che il presidente Wilson esiga spiegazioni.

PARIGI, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Washington:

La tensione col Messico si aggrava. Le truppe sono state mobilizzate nel Texas ed alla frontiera.

WASHINGTON, 8. — Il presidente Wilson si è recato al dipartimento di Stato ed ha conferito con Lansing. Si crede che essi abbiano discusso il caso dell'ambasciatore austro-ungarico Dumba. Si annette la più grande importanza a questo colloquio senza precedenti.

LONDRA, 8. — Il Congresso dei sindacati di Bristol ha approvato, con 600 voti contro 7, una mozione che impegna il Congresso ad appoggiare il Governo, nei limiti del possibile, nel condurre la guerra fino ad un esito vittorioso.

PIETROGRADO, 8. — Lo Czar ha indirizzato al granduca Nicola il rescritto seguente: Al principio della guerra motivi d'ordine superiore mi avevano impedito di seguire l'inclinazione del mio animo di mettermi alla testa dell'esercito. È per questo che v'incaricai del comando supremo di tutte le forze armate di terra e di mare. Sotto gli occhi di tutta la Russia Vostra Altezza dette prova durante la guerra di un valore incrollabile, che fece sorgere una profonda fiducia, e i voti ardenti di tutti i russi andavano verso il vostro nome nelle vicissitudini inevitabili della fortuna militare.

Il mio dovere verso la patria, che Dio mi ha affidato, mi ordina oggi, mentre il nemico penetra nell'interno dell'Impero, di assumere l'alto comando delle truppe combattenti, di dividere col mio esercito le fatiche della guerra e di difendere con esso il suolo russo contro gli attentati del nemico. Le vie della Provvidenza sono ignorate, ma il mio dovere ed il mio desiderio mi rafforzano in questa decisione, dovuta a considerazioni relative al bene dello Stato.

L'invasione nemica che si accentua ogni giorno sul fronte occidentale dell'Impero richiede anzitutto un accentramento più intenso di tutti i poteri civili e militari, come pure l'unificazione del comando durante la guerra e il raddoppiamento dell'attività generale di tutti gli elementi dell'amministrazione governativa. Ma tutti questi doveri distraggono la nostra attenzione dal fronte meridionale. Anche in queste circostanze io riconosco la necessità dei vostri consigli e del vostro aiuto su questo fronte e per conseguenza vi nomino Vicerè del Caucaso e comandante in capo del valoroso esercito del Caucaso. Esprimo a Vostra Altezza la mia profonda riconoscenza e quella della patria per il coraggio e la resistenza con cui avete sopportato le fatiche della guerra.

PIETROGRADO, 8. — Lo Czar il 5 corrente ha diretto all'esercito il seguente ordine del giorno:

« Oggi ho assunto l'alto comando di tutte le forze armate di terra e di mare operanti sul teatro della guerra. Con ferma fiducia nella clemenza di Dio e con la sicurezza nella vittoria finale adempiremo il nostro alto dovere per la difesa ad oltranza della patria e non disonoreremo mai la nazione russa ».

NOTIZIE VARIE

La produzione delle uve passe in Grecia. — Secondo i dati finora raccolti dal Ministero dell'economia nazionale in Grecia, la produzione delle uve passe sarà inferiore a quella dell'anno scorso a cagione dei danni arrecati alle viti dalla peronospora. Prevedesi che non si oltrepasseranno i 300 milioni di libbre venete.

Il Governo ha già ottenuto che la Società ellenica di vini e spiriti comperi per 15 milioni di libbre venete di uve passe fresche tale acquisto quindi e la diminuzione della produzione contribuiranno a non rendere sensibile quest'anno la chiusura dei mercati della Germania, che acquistavano rilevanti quantità di tale prodotto.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.